

“Nunca mas”: Vera Vigevani ricorda i giorni del dolore

Pubblicato: Mercoledì 7 Ottobre 2015



Fuggita dal Nazismo, vittima della dittatura dei generali in Argentina. È la storia di Vera Vigevani Jarach che gira il mondo per raccontare la sua vita di dolore e sofferenza, in attesa che qualcuno le renda giustizia, quella giustizia che le Donne della Plaza de Mayo chiedono da decenni a gran voce.

Fuggita a 10 anni dalla persecuzione nazista, arrivò in Argentina dove si sistemò. Il **26 giugno del 1976 lo spettro della dittatura bussò di nuovo alla sua porta**. In una notte perse la **figlia Franca, scomparsa, come migliaia di giovani**.

Vera, che appartiene al movimento delle Madres de Plaza de Mayo fin dai primi mesi della sua fondazione, ama definirsi “una militante della memoria”, ciò che le ha permesso di continuare a vivere è stata la caparbia nel raccontare la sua storia.



E la sua storia, il suo racconto appassionato nel nome della Libertà, della Democrazia e della Giustizia è stato ascoltato questa mattina, mercoledì 7 ottobre, **dai ragazzi dell'istituto Daverio Casula di Varese**. Una testimonianza partecipata, narrata in spagnolo. Accanto a lei, **Martin Stigol**, che da anni fa da ponte tra Vera e quanti vogliono ricordare ciò che è stato, una Storia recente ma che i ragazzi delle nuove generazioni non hanno conosciuto e possono solo studiare sui libri.

87 anni, Vera è instancabile testimonianza dell'orrore che l'uomo può esprimere: « Non smetterò mai di raccontare perché “Nunca mas”, tutto ciò non accada mai più»

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it